

Laboratori di Quartiere 2022
Quartiere Porto-Saragozza, 24 novembre, Sede del Quartiere
Report sintetico

Introduzione

I Laboratori di Quartiere sono lo strumento attraverso il quale, annualmente, avviene il **coinvolgimento diretto e trasversale di cittadine e cittadini nella definizione delle politiche pubbliche del proprio quartiere**. Si tratta di un'infrastruttura partecipativa stabile volta a favorire informazione, ascolto, dialogo e collaborazione, al cui interno comunità, associazioni, cittadini e cittadine trovano lo spazio per condividere priorità e bisogni, oltre che avanzare proposte, idee e progetti.

Giovedì 24 novembre 2022, alle ore 18.30 presso la sede del Quartiere Porto-Saragozza si è svolto il primo Laboratorio di Quartiere della nuova edizione dedicato al Quartiere. Questo ha rappresentato un primo confronto con chi vive quotidianamente il territorio, con particolare attenzione alle politiche e alle iniziative dell'Amministrazione che, durante il proprio mandato, coinvolgeranno e vedranno la trasformazione di alcune aree della città.

L'obiettivo dei Laboratori di Quartiere è quindi innanzitutto quello di **aggiornare la cittadinanza sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane** che ricadranno sui territori.

Questo aggiornamento è stato garantito anche grazie a una prima fase plenaria programmata prima del lavoro ai tavoli, in cui si sono alternati gli interventi di Erika Capasso, delegata del Sindaco e Presidente della Fondazione Innovazione Urbana, Annalisa Boni, assessora ai fondi europei/PNRR transizione ecologica e relazioni internazionali, Valentina Orioli, assessora a nuova mobilità, infrastrutture, vivibilità e cura dello spazio pubblico, valorizzazione dei beni culturali e Portici Unesco, cura del patrimonio arboreo e Progetto impronta verde, e Lorenzo Cipriani, Presidente del Quartiere Porto-Saragozza.

A seguito della plenaria si è avviato il momento collaborativo, attraverso la suddivisione in tavoli di lavoro per ciascuna zona del quartiere, con l'obiettivo di **raccogliere i bisogni e i contributi rispetto alle priorità delle diverse zone**, che saranno oggetto di attenzione del lavoro del Quartiere e dell'edizione 2023 del **Bilancio Partecipativo**, nonché utili ad aggiornare le **strategie locali del Piano Urbanistico Generale di Bologna**.

Per facilitare il lavoro di emersione dei bisogni e delle priorità delle zone del quartiere è stata utilizzata una **metodologia di gamification**, per la quale sono state realizzate mappe e carte da gioco ad hoc, utili a descrivere rispettivamente la situazione attuale dei territori con una mappatura dei 'luoghi della prossimità' e degli interventi fisici previsti e le politiche di prossimità perseguite dall'Amministrazione, che il facilitatore o la facilitatrice al tavolo ha descritto.

Al Laboratorio di Quartiere erano presenti anche alcuni tecnici del Comune, nonché i referenti degli Uffici Rete e Lavoro di Comunità, a supporto del lavoro ai tavoli.

Per quanto riguarda le mappe, il territorio del Quartiere Porto-Saragozza è stato diviso in **quattro zone**, seguendo la divisione in zone del Piano Urbanistico Generale che vede le zone **Malpighi, Marconi, Saffi, Saragozza-San Luca**.

Su queste zone, con i cittadini partecipanti distribuiti per area d'interesse, si è proposto un confronto basato sulle politiche di prossimità proposte dall'amministrazione, rappresentate dalle dodici carte con

cui si è avviata la fase di lavoro ai tavoli. Di seguito le 12 carte che rappresentano le politiche di prossimità dell'Amministrazione:

1. Bologna per le persone
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole
3. Bologna verde
4. Bologna sicura e accogliente
5. Bologna pulita
6. Bologna insieme
7. Bologna da rigenerare
8. Bologna vicina
9. Bologna culturale
10. Bologna sociale
11. Bologna Missione Clima
12. Bologna Città della Conoscenza

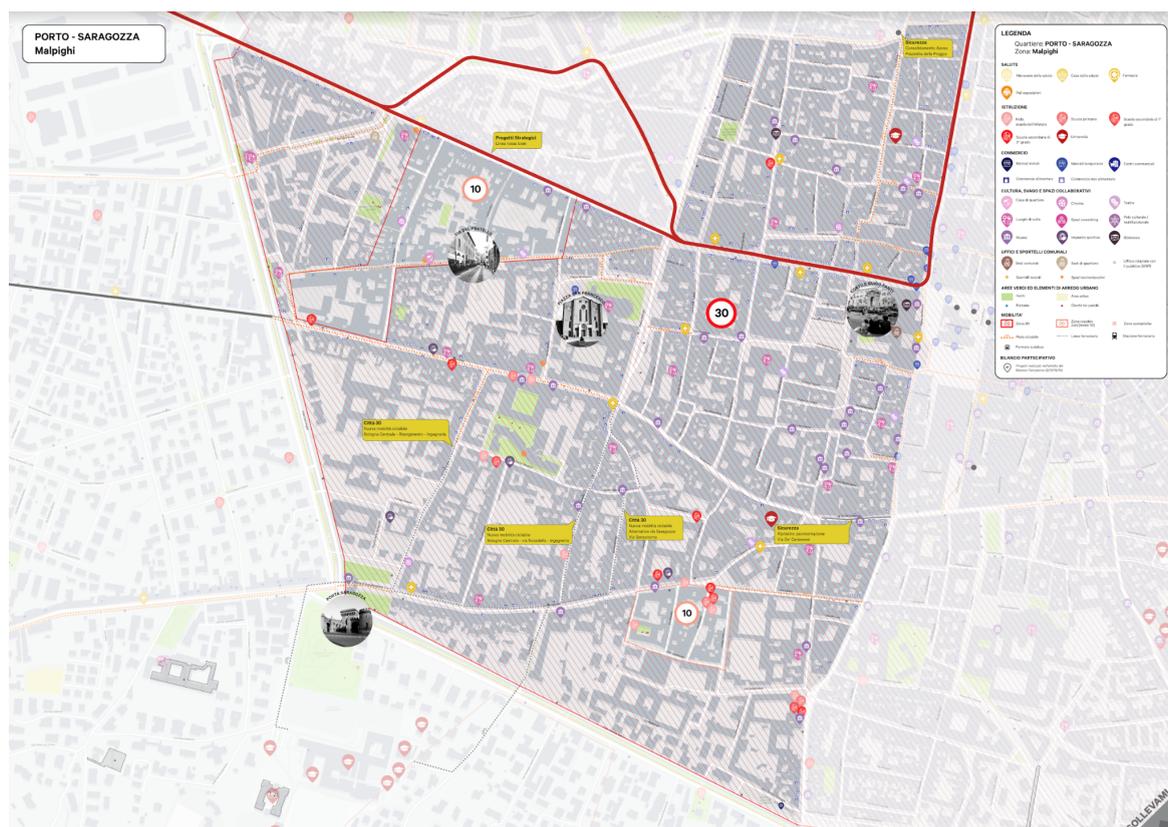
Gli **88 cittadini presenti** al laboratorio si sono quindi divisi per tavoli scegliendo la zona d'interesse, come indicato nella tabella seguente.

Card	Zona Malpighi	Zona Marconi	Zona Saffi	Zona Saragozza-San Luca
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				

Attività al tavolo

Introduzione al gioco e a strumenti

Inizialmente i/le partecipanti si raccolgono intorno al tavolo della zona che hanno scelto. Sul tavolo è presente una **mappa A0 della zona**, che riporta anche le trasformazioni future dell'area, oltre allo stato attuale.

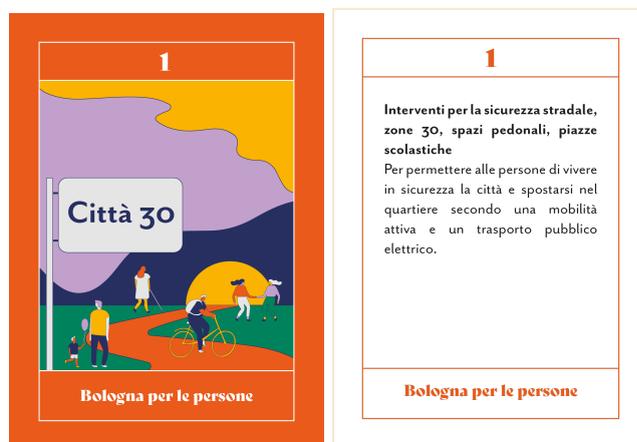


Esempio: Mappa della zona Marconi

La facilitatrice/il facilitatore spiega le regole del gioco e legge insieme ai/alle partecipanti i 12 ambiti delle carte, dando loro il tempo per decidere qual è l'ambito prioritario sul quale vogliono concentrarsi. In un primo momento i partecipanti e le partecipanti scelgono infatti la card che rappresenti per loro le tematiche prioritarie per la zona del loro tavolo per poi, successivamente, essere divisi in team di lavoro in base alla carta scelta. Tutte le persone che hanno scelto la stessa carta lavoreranno insieme. Dopo il lavoro in team, il tavolo si riunisce per una condivisione del lavoro svolto da ogni gruppo.

1. Attività Individuale

I/le partecipanti, individualmente “fanno il loro gioco”, indicano quale card ritengono prioritaria per la propria zona e approfondendo il loro punto di vista per una di queste. Vengono suddivisi in gruppi in base alla carta scelta. In questo momento iniziale, i/le partecipanti si presentano.



Esempio Card Priorità 1

2. Attività di lavoro in gruppo

I/le partecipanti si raggruppano con coloro che hanno scelto la stessa card, componendo dei team e avviano il momento di confronto per arrivare a un ragionamento condiviso. Lo strumento di lavoro è una scheda da completare con i luoghi, le azioni e la motivazione per la quale hanno scelto l'ambito come prioritario.

Luoghi	Azioni	Motivazione	Integrazioni con altre card

Esempio scheda del lavoro di gruppo

3. Restituzione

Una volta concluso il lavoro di gruppo, i/le partecipanti si riuniscono nuovamente intorno al tavolo. Ogni gruppo individua attraverso alcuni sticker i luoghi selezionati all'interno della mappa e successivamente riporta agli altri il lavoro svolto rispetto a card scelta-motivazione-luoghi-azioni. La restituzione viene svolta in maniera dialogica per permettere ai gruppi di interloquire tra loro, porre eventuali domande o integrare il lavoro fatto su ogni ambito rappresentato dalle card.

Restituzione dei contenuti emersi dai quattro tavoli di lavoro

Zona Malpighi

Team di lavoro

1. Bologna per le persone: 2 persone
3. Bologna verde: 3 persone
5. Bologna pulita: 1 persona
9. Bologna culturale: 3 persone
10. Bologna sociale: 2 persone
11. Bologna Missione Clima: 1 persona

Nel conteggio delle card scelte da tutti i team si considerano anche quelle indicate dai gruppi come possibili integrazioni.

Dal lavoro nei diversi team della zona Malpighi emergono alcune criticità, priorità e focus di interesse rispetto alle politiche di prossimità presentate al tavolo di lavoro.

Rispetto a **Bologna per le persone**, le persone al tavolo si sono concentrate su alcune problematiche relative alla viabilità della zona, e alla sua identificazione come zona 30, che non viene rispettata, in particolare nelle aree limitrofe a **via de' Carbonesi e via Tagliapietre**. Per quest'area si propone pertanto di chiudere la zona al traffico automobilistico, realizzando un superblocco pedonale con traffico limitato ai residenti.

Altra proposta legata alla pedonalizzazione è quella relativa all'area compresa tra **via Urbana, via Collegio di Spagna, via Righi e via ca' Selvatica**, dove è presente l'IC 8, che negli orari di entrata e uscita vedono situazioni di disagio legate al traffico automobilistico. Si auspica in tal senso la realizzazione di una "zona scolastica" che segua orari prestabiliti e garantisca sicurezza e viabilità.

In riferimento alla pedonalità di tutta la zona e in particolare rispetto agli **attraversamenti pedonali**, si evidenzia la pericolosità di alcuni di questa **in corrispondenza dei portici**, per i quali si propone di installare dei dissuasori di velocità e restringere le carreggiate in corrispondenza degli attraversamenti.

Sempre nell'ottica della sicurezza viene fatto riferimento anche alla **piazza di Porta Saragozza**, che necessita di un ridisegno degli spazi per migliorare la viabilità.

Infine, dal confronto al tavolo emerge la grande presenza di smog in tutta la zona, per la quale si propone l'elettificazione degli autobus, oltre che tutte le azioni sopra descritte.

Il team di lavoro **Bologna Verde**, confrontandosi sulla zona Malpighi, ritiene che sia importante vivacizzare e valorizzare risorse che sono già presenti nella zona, quindi le aiuole e le aree verdi del centro storico e promuovere una cultura ambientalista creando comunità sociali che possano trovare spazi nelle piazze. Per tali ragioni il gruppo di lavoro trova affinità e integrazioni con le politiche delle card 1, 2, 4, 7 e 8.

Declinando questa politica in luoghi e azioni nella zona Malpighi, dal confronto al tavolo emerge la necessità di migliorare la manutenzione e la valorizzazione delle aree verdi e delle aiuole di **piazza San Francesco e via Sant'Isaia**, rivitalizzando la piazza con l'obiettivo di valorizzare l'ambientalismo e creare comunità, anche attraverso laboratori improntati sull'ambiente.

Sempre sull'area del **Pratello** e con l'obiettivo di diffondere una cultura dell'ambiente anche attraverso il cibo, si propone di promuovere e valorizzare i **mercati contadini** della zona, come quello di piazza San Rocco.

Il gruppo di lavoro si concentra inoltre sulla ciclabilità della zona, con la necessità di salvaguardare i ciclisti, proponendo pertanto di valorizzare i parcheggi sotterranei, rivedendo alcuni parcheggi esistenti in prossimità delle piste ciclabili, come nelle zone adiacenti **Porta Saragozza e via Urbana**, dove gli interventi realizzati pongono spesso i ciclisti in condizioni di insicurezza. In questa prospettiva si propone infine di convertire ad area verde il parcheggio all'incrocio tra via Urbana e via Collegio di Spagna.

Rispetto a **Bologna Culturale**, il gruppo di lavoro si è confrontato sull'assenza a Bologna di un centro di produzione culturale sperimentale per le arti performative e multimediali economicamente accessibile e in generale dalla necessità di rinnovare il contesto economico dello spettacolo, che si pone al momento elitario ed escludente nei confronti di quelle comunità che vorrebbero attivarsi in questo senso pur non avendo capacità e risorse. Si propone pertanto di realizzare un centro di produzione di arte performativa, uno spazio aperto a tutta la città, che possa rappresentare anche una risorsa per tutti coloro che necessitano di spazio, strumentazioni, materiale e competenze in modo gratuito, coordinandosi con le scuole nella realizzazione e nella promozione del progetto. Per questa azione il luoghi proposti sono alcuni spazi culturali attivi come la **Casa di Quartiere della Pace**, ma anche spazi dismessi e sottoutilizzati come l'**ex caserma Boldrini in via Frassinago** e la **chiesa abbandonata di San Barbaziano in via Barberia**.

I luoghi individuati dal gruppo rappresentano alcune delle proposte emerse per la localizzazione del centro così come è stato pensato, ovvero aperto e fruibile da tutti e tutte. In generale si rende necessario che gli spazi siano raggiungibili dai mezzi pubblici, abbastanza capienti e di facile gestione.

L'ultimo gruppo di lavoro della zona Malpighi si è concentrato su **Bologna Sociale**, rimandando a connessioni e integrazioni con le politiche delle card 6, 9 e 5.

Le persone sedute al tavolo si sono concentrate su questo tema poiché ritengono prioritario incentivare il **senso di appartenenza** delle persone che vivono nel quartiere. L'obiettivo è anche quello di superare l'isolamento delle persone fragili, come anziani e nuclei monoparentali, e come i più giovani, che hanno pochi punti di aggregazione, possono essere isolati, e non hanno momenti per curare le relazioni.

In questo senso si propone di riqualificare luoghi di aggregazione, sia centrale che "diffusa", con attenzione alla fascia di anziani e giovani e facilitare l'uso degli spazi presenti con bandi e collaborazioni con le associazioni. Si propone inoltre di sfruttare gli **istituti scolastici** anche nella fascia oraria pomeridiana, comprese le succursali, come spazi di ritrovo.

Per la zona Malpighi, i luoghi individuati per questi scopi sono **Porta Pratello e tutta la zona del Pratello con Piazza San Francesco**, l'**ex circolo PD**, e le **scuole superiori** della zona (Minghetti, Laura Bassi, Pacinotti).

Parte del team ritiene inoltre che un'azione utile a **favorire la collaborazione tra i residenti** potrebbe essere quella di agire in modo diffuso per cancellare il vandalismo grafico ed eliminare le affissioni abusive, riverniciare e restaurare edifici, sterilizzare gli arredi della zona. In generale si fa riferimento a tutti gli 8 km di strada della zona Malpighi: zona perimetrata da Viale Aldini, Pepoli, via S. Isaia, via Fossato, Riccio, Coll. di Spagna, Belfiore, Saragozza, Bocca di Lupo, Saragozza.

Osservazioni

Rispetto alle scelte individuali, alcune persone hanno deciso di aggregarsi sulla base di necessità e visioni condivise. Questo sottolinea la **trasversalità di molte politiche**, tra loro interconnesse e inscindibili.

Rispetto ai contenuti emersi al tavolo e rispetto a quanto riportato nelle passate edizioni dei Laboratori di Quartiere, si ripropone il tema dell'**accessibilità alla cultura**, sia per i fruitori ma soprattutto per gli addetti ai lavori. Inoltre, a livello di luoghi puntuali, resta prioritario agire sull'**area del Pratello**, sia in termini di **riqualificazione urbana e rinverdimento degli spazi**, che in termini di **offerta di attività culturali, sociali e di aggregazione**.

Zona Marconi

Team di lavoro

1. Bologna per le persone: 4 persone
3. Bologna verde: 1 persona
4. Bologna sicura e accogliente: 1 persona
5. Bologna pulita: 1 persona
6. Bologna insieme: 1 persona
9. Bologna culturale: 1 persona
10. Bologna sociale: 1 persona

Nel conteggio delle card scelte da tutti i team si considerano anche quelle indicate dai gruppi come possibili integrazioni.

Dal lavoro nei diversi team della zona Marconi emergono alcune criticità, priorità e focus di interesse rispetto alle politiche di prossimità presentate al tavolo di lavoro.

Il team di lavoro **Bologna per le persone** ritiene che nella zona sia prioritario far rispettare i limiti di velocità in essere, moderare l'inquinamento acustico e combattere l'inquinamento atmosferico.

Per raggiungere tali obiettivi, il gruppo ha ragionato su alcune azioni da attuare sui principali assi di scorrimento della zona, come **via Marconi, via dei Mille, viale Pietramellara**. In particolare si propone di attuare misure di effettiva riduzione della velocità di percorrenza di Via Marconi e Via dei Mille, poiché l'ampiezza di queste strade è percepita come principale stimolo ad aumentare la velocità. Per ridurre la larghezza di questi assi si propone quindi di realizzare piste-corsie ciclabili e aree verdi. Allo stesso tempo si rendono necessarie azioni per garantire maggiore sicurezza sui marciapiedi per i pedoni. Si evidenzia inoltre come gli autobus siano causa di insicurezza legata alla velocità di percorrenza dei mezzi in questi assi, nonché fonte di inquinamento acustico.

Infine anche **piazza Martiri** viene presa in considerazione come luogo su cui agire per garantirne una maggiore attraversabilità, rendendola più fruibile come luogo di sosta per le persone e più sicura per il transito delle biciclette.

Per **Bologna Verde** viene invece individuata come priorità per un luogo specifico della zona: il **giardino Stefano Casagrande**, che versa in stato di degrado e abbandono pur essendo un'area ad alto valore storico e culturale. Per questo si propone la riqualificazione del giardino e delle aree annesse attraverso interventi di cura e manutenzione. A questa priorità si aggregano le politiche delle card 4 e 9, sempre in riferimento al giardino Casagrande, con il desiderio di riportare le persone a rivivere quel parco, rendendolo un punto di riferimento attraverso la collaborazione e le attività dei residenti del quartiere.

Infatti rendere il parco un posto di condivisione, uno spazio vissuto dal quartiere potrebbe anche fungere da deterrente alle attività criminali, e rivaluterebbe una parte del patrimonio artistico, culturale appartenente alle mura di Bologna.

Dal punto di vista culturale si propone di strutturare una programmazione culturale per il parco: letture pubbliche, laboratori per bambini, corsi sportivi o culturali, mercatini del riciclo e del baratto. Una programmazione attrattiva per i residenti potrebbe facilitare l'instaurarsi di legami con il territorio e trasformare il giardino in un luogo di aggregazione.

Per **Bologna pulita** si individuano come prioritarie azioni legate all'educazione e alla sensibilizzazione alla pulizia: una città pulita restituisce dignità alle persone che la abitano.

Per questo si propone di avviare attività di pulizia dei muri ed educare alla cultura della Street Art per abbellire la città e per far sì che si producano solo graffiti "belli". In tal senso l'uso di vernici impermeabili potrebbe rendere alcuni graffiti permanenti.

Sulla criticità della spazzatura in strada si propone di agire con interventi più frequente degli operatori ecologici e cambiare la modalità di raccolta dei rifiuti.

Infine si propone di installare servizi igienici pubblici che possano essere usati dalle persone in condizioni di fragilità.

Per la zona Marconi queste azioni sono da localizzare in particolare in: **via San Carlo, via Polese, via Fontanina, via Tanari Vecchia, via Avesella e ai giardini Pincherle.**

Le persone che hanno individuato come prioritaria la politica **Bologna insieme** riscontra l'assenza di appuntamenti fissi e ritrovi pensati per i residenti della zona, poiché la presenza di una sola Casa di quartiere nella zona non è sufficiente.

Per questo si propone di svolgere attività ricorrenti per gli abitanti del quartiere, per creare più comunità in diversi luoghi della zona, come il **parco del Cavaticcio e la Manifattura delle Arti.**

In generale i **parchi** potrebbero essere i punti di partenza per creare più attività e giochi. Il bisogno può essere trasformato in una azione tramite la creazione di luoghi di prossimità, dove conoscere e interagire col quartiere.

Per l'ultima card, **Bologna insieme**, il Centro Italiano di Riparazione e Formazione alla Mediazione, propone azioni di giustizia riparativa, gestione del conflitto in ambito penale, sociale, comunitario, scolastico e familiare.

Osservazioni

Anche per questa zona, rispetto alle scelte individuali, alcune persone hanno deciso di aggregarsi in questo caso rispetto ad un luogo specifico (il **giardino Stefano Casagrande**), proponendo di **agire in questo spazio in modo trasversale rispetto alle politiche individuate** dal gruppo. Per questo giardino inoltre, era già stata presentata una proposta di riqualificazione con il Bilancio Partecipativo 2019. Quanto emerso dal tavolo lascia pertanto intendere l'urgenza di intervenire su questo luogo attraverso azioni condivise dall'amministrazione e dai cittadini attivi nell'area.

Rispetto agli altri contenuti emersi al tavolo e rispetto a quanto riportato nelle passate edizioni dei Laboratori di Quartiere, si ripropone il tema della **sicurezza stradale e della fruibilità** di alcune aree altamente trafficate della zona, come **Piazza Martiri.**

Inoltre, luogo di grande attenzione è l'**area del Cavaticcio e della Manifattura**, che torna come area prioritaria su cui intervenire per offrire **spazi di socialità** altrimenti **poco presenti nella zona.**

Zona Saffi

Team di lavoro

1. Bologna per le persone: 4 persone
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 1 persona
3. Bologna verde: 5 persone
4. Bologna sicura e accogliente: 1 persona
5. Bologna pulita: 1 persona
6. Bologna insieme: 3 persone
7. Bologna da rigenerare: 3 persone
9. Bologna culturale: 5 persone
10. Bologna sociale: 3 persone
11. Bologna Missione Clima: 2 persone

Nel conteggio delle card scelte da tutti i team si considerano anche quelle indicate dai gruppi come possibili integrazioni.

Dal lavoro nei diversi team della zona Saffi emergono alcune criticità, priorità e focus di interesse rispetto alle politiche di prossimità presentate al tavolo di lavoro.

Il team di lavoro **Bologna per le persone** si è concentrato sul tema della **sicurezza stradale**, in ragione del mancato rispetto dei limiti di velocità o della pericolosità dell'attraversamento ciclabile e pedonale di alcune aree della zona. In particolare ci si è concentrati sui **grandi assi di attraversamento** quali via Zanardi, in particolare all'incrocio con via Cipriani e Parmeggiani, via Sabotino e l'asse attrezzato nel tratto tra viale Gandhi e via Saffi. Per queste infrastrutture si propone pertanto di intervenire attraverso azioni di **riduzione della velocità** e la realizzazione di **nuovi tratti ciclo-pedonali** segnalati e messi in sicurezza, per consentire inoltre l'attraversabilità tra diverse zone e quartieri. Per questi assi si evidenzia inoltre la criticità legata all'**inquinamento acustico**, oltre che **atmosferico**, generata dal traffico veicolare in una zona densamente abitata.

In generale il tema del rispetto dei limiti di velocità emerge dal confronto al tavolo anche per le **zone 30 esistenti**, per le quali andrebbe **incrementata la segnaletica** e dispositivi di riduzione della velocità. Inoltre si propone di **estendere i limiti di zona 30** ad altre aree della zona, quale ad esempio il tratto iniziale di via Zanardi, per garantire maggiore sicurezza e fruibilità di ciclisti e pedoni.

Infine vengono individuate due aree che andrebbero sottratte all'utilizzo carrabile per essere **trasformate in aree pedonali e verdi**, quali gli **slarghi di via Podgora e via Tanari**.

Rispetto alla politica **Bologna per le più piccole e per i più piccoli** emerge la necessità di **contrastare l'isolamento e le povertà educative offrendo opportunità accessibili a tutti**. La pandemia ha "impoverito" le relazioni, c'è bisogno di stare insieme e di stare insieme nei luoghi ritenuti idonei e accessibili, vanno resi "più aperti" gli spazi già presenti sul territorio.

Spesso gli spazi in questione sono accessibili solo dietro al pagamento di un biglietto e/o di servizi specifici (es. museo, cinema ecc.), mentre ci sono situazioni familiari "fragili e delicate".

Per questo si fa riferimento alle **strutture già esistenti** (es. nidi e scuole, biblioteche, case di quartiere, aree attrezzate per lo sport ecc.) per far sì che vengano frequentate anche fuori dell'orario scolastico, proponendo di **aprire questi spazi** e metterli a disposizione di bambine e bambini negli **orari extrascolastici per iniziative educative e di intrattenimento**.

Rispetto alle card individuate, due gruppi hanno deciso di lavorare insieme sulle politiche **Bologna verde** e **Bologna missione clima**, poiché si ritiene che la zona Saffi sia una zona “double face”. Al suo interno infatti si contano **aree molto verdi e ben inserite nel contesto urbano**, a cui si contrappongono aree su cui invece c’è da lavorare ancora molto. Si manifesta pertanto la volontà di voler maggiormente **intrecciare l’aspetto urbe con il tema verde**, ritenendola un’area dalle grandi potenzialità ma con rischi. Nello specifico si fa riferimento all’area dei **Prati di Caprara**, un **bosco con tanta biodiversità da tutelare**, da **rendere fruibile** e in cui **riqualificare le aree abbandonate**.

Per questa grande area si propone pertanto di **implementare l’accesso e la fruibilità**, anche al di là di eventi politici (dove per politica si intende la partecipazione alla vita della città). Una caratteristica che contraddistingue i Prati di Caprara è l’identità di bosco urbano, che andrebbe arricchito con **aree parco-giochi e chioschi per il ritrovo**, diverso tra altri parchi come I Giardini Margherita e Villa Angeletti. Si ritiene inoltre che attraverso queste azioni si avrebbe anche un notevole Apprezzamento degli immobili delle zone limitrofe.

Dal confronto al tavolo, vengono individuate anche altre aree verdi su cui intervenire attraverso una **maggior cura del verde e l’installazione di fontane**, quali il **giardino Mons. Enelio Franzoni e il parco del Velodromo**, considerando questi spazi come luoghi per eventi di aggregazione, anche temporanei, al fine di animarli e riqualificarli.

Infine, nella visione di **città neutrale**, si propongono **azioni di mitigazione all’inquinamento** come la **piantumazione di alberi in sostituzione di alcuni parcheggi auto** (uno ogni dieci) nelle vie Saffi, Zanardi e Bovi Campeggi, così come l’installazione di **pannelli fotovoltaici** nell’area da riqualificare adiacente il canale Navile e in tutti gli **edifici pubblici** come scuole e altri spazi aggregativi.

Altra aggregazione tra i partecipanti è stata quella relativa alle politiche **Bologna sicura e accogliente e Bologna pulita**, rispetto alle **aree limitrofe all’Ospedale Maggiore**, in cui si percepisce senso di insicurezza e incuria, dovuto alla mancanza di servizi igienici pubblici e all’abbandono di rifiuti. Per questo si propone di **posizionare delle telecamere** in prossimità dei cassonetti, di **collocare dei bagni pubblici**, di avviare un **servizio di controllo del materiale abbandonato** anche nei confronti di quello che viene lasciato dai negozianti.

Il team di lavoro afferente alla politica **Bologna insieme** si concentra sul tema delle **Case di Quartiere** (Saffi e Tolmino in particolare) facendo emergere che le Case di Quartiere risultano essere ancora dei luoghi poco conosciuti e frequentati, ad eccezione del Saffi perché beneficia della presenza di Cucine Popolari. Quello che si vuole per questi posti è che diventino delle vere e proprie “case” dei cittadini e delle cittadine, con attività culturali, ludiche ed educative che aggregino insieme le varie fasce di età. Le Case di Quartiere sono abitate soprattutto da persone anziane, mentre l’idea è di creare un contesto per cui si aprano un dialogo e una collaborazione intergenerazionale. Si ritengono quindi necessarie azioni di **co-progettazione tra l’Amministrazione comunale e i cittadini e le cittadine** per arrivare a realizzare delle attività fruibili gratuitamente, che rendano i cittadini e le cittadine protagonisti delle iniziative da svolgere. Altra azione da mettere in campo è quella di **promuovere la conoscenza delle Case di Quartiere e degli spazi aggregativi** per farli conoscere ai cittadini. In questo senso viene individuato anche lo **spazio all’interno del parco del Velodromo**.

Su **Bologna da rigenerare** i partecipanti al tavolo si focalizzano su alcuni luoghi specifici della zona, quali **via del Chiù e lo spazio all’interno del parco del Velodromo** per i quali bisognerebbe intervenire per **rendere familiare e visibile dei luoghi che non sono nella memoria e nella coscienza delle persone e scoprire parti nuove della città mai viste prima**. In questo senso si immaginano azioni

legate alla **valorizzazione di percorsi alternativi, attraverso l'arte.**

Inoltre, altri luoghi che si ritiene necessario rigenerare sono le **Case di Quartiere**, in particolare Tolmino, utilizzando questi luoghi anche come **spazi di coworking**, favorendo allo stesso tempo dinamiche di socialità nel lavoro.

Anche per **Bologna culturale** il focus del tavolo è stato un luogo specifico, in questo caso il **giardino Lorusso**, poiché si ritiene prioritario restituire questo spazio pubblico alla comunità, renderlo un luogo accessibile e frequentato dalla comunità che ci vive attorno e non solo. Per questo si ritiene necessario **agire la cultura, considerarla un mezzo per favorire l'avvicinamento di generazioni diverse dello stesso quartiere e per contrastare fenomeni di microcriminalità, il senso di insicurezza e di abbandono**, attraverso pratiche artistiche e culturali trasversali, aperte a tutti i target possibili.

Infine il team riferito a **Bologna sociale** ha ragionato sui **fenomeni di solitudine e isolamento** che si registrano in alcune zone del quartiere, come il **quadrilatero Scalo-Malvasia e l'area tra via Saffi e Sabotino**, dove vivono soprattutto persone single di tutte le età. Si ritiene che la qualità dei servizi assistenziali e socio-sanitari sia piuttosto bassa (es. non esistono poliambulatori nei paraggi). Si è inoltre assistito a un aumento della microcriminalità e di gang minorili.

Per questo si propone di realizzare nelle Case di Quartiere **attività e iniziative d'aiuto, reinserimento sociale** e di socializzazione trasversale per coloro che escono dal carcere, nonché di attivare una **rete di servizi di prossimità** per chi ne ha più bisogno (es. fare la spesa, tenere compagnia, aiutare le persone anziane, con patologie, che soffrono di depressione).

Osservazioni

La zona Saffi è stata la zona con il maggior numero di partecipanti, in virtù dell'eterogeneità della zona stessa dal punto di vista sociale e culturale, nonché per la presenza di grandi aree di trasformazione e da rigenerare. Quanto emerso ai tavoli di lavoro integra quanto già raccolto attraverso i precedenti Laboratori di Quartiere, in particolare sui temi della **viabilità per favorire la mobilità attiva e degli spazi di aggregazione per renderli luoghi trasversali e intersezionali**. Infatti la necessità di agire attraverso la cultura per l'animazione e la rigenerazione del **giardino Lorusso**, integra quanto già realizzato con il Bilancio Partecipativo 2017, con cui è stato riqualificato questo spazio pubblico, e crea connessioni con l'idea di animare altre aree della zona, nell'ottica e nella prospettiva di una **rete di spazi di aggregazione, cultura e socialità dove rispondere ai diversi bisogni del territorio**.

Zona Saragozza-San Luca

Team di lavoro

1. Bologna per le persone: 7 persone
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 3 persone
6. Bologna insieme : 4 persone
9. Bologna culturale: 4 persone
10. Bologna sociale
12. Bologna Città della Conoscenza: 2 persone

Nel conteggio delle card scelte da tutti i team si considerano anche quelle indicate dai gruppi come possibili integrazioni.

Dal lavoro nei diversi team della zona Saragozza-San Luca emergono alcune criticità, priorità e focus di interesse rispetto alle politiche di prossimità presentate al tavolo di lavoro.

Come per le altre zone, anche nella zona Saragozza-San Luca il tavolo dedicato alla politica **Bologna per le persone** si è concentrato sul tema della sicurezza stradale per ciclisti e pedoni, indagando possibili proposte per la **riduzione della velocità** e **individuazione più chiara degli spazi dedicati tutte le categorie**, rendere più sicuri gli attraversamenti, nonché per incoraggiare le auto a rispettare lo spazio ciclistico.

A tal fine sono state individuate alcune azioni localizzate in contesti specifici, quali: l'installazione di cuscini berlinesi nelle strade maggiormente trafficate; il restringimento della carreggiata su **via Sabotino** attraverso l'allargamento del marciapiede a favore di uno spazio per la ciclabile; garantire attraversamenti pedonali più sicuri implementando l'illuminazione, la cartellonistica e inserendo dissuasori leggeri, in particolare in **via Andrea Costa**; implementare l'illuminazione anche su **via Saragozza**.

In stretta correlazione con la tematica precedente, una persona ha approfondito la politica **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole**, declinando il tema della **sicurezza stradale nelle aree scolastiche**, con l'obiettivo di realizzare tragitti sicuri per tutte le zone vicine alle scuole e in particolare in questa zona per il tragitto tra il cortile della scuola primaria XXI Aprile e il giardinetto Cucchi. Si ritiene infatti prioritario **mettere in sicurezza i percorsi casa-scuola** anche per aumentare l'autonomia dei bambini, oltre al congestionamento delle strade davanti alle scuole. Per questo si propongono attività di sorveglianza da parte dei negozianti e vicinato sui bambini in transito, la **sopraelevazione degli attraversamenti pedonali** a livello dei marciapiedi, l'organizzazione di **pedibus**.

Viene inoltre posta l'attenzione sul **giardino Cucchi** situato in un contesto di fragilità e dalla grande presenza di alloggi ERP, dove si propone di sviluppare **attività educative** mirate sia al divertimento che all'autostima in quanto d'estate, chi frequenta sono persone sole e che spesso non possono andare in vacanza, coinvolgendo diverse fasce d'età: bambini, genitori e anziani.

Si propone quindi di riqualificare il giardino e animarlo durante l'estate, piantumare il prato, installare delle strutture ombreggianti per l'estate e una fontanella d'acqua.

La riqualificazione del giardino potrebbe essere oggetto di interventi proposti direttamente dai bambini del quartiere, tramite un **Consiglio di Quartiere dei bambini**.

In relazione alla tematica dell'intergenerazionalità e degli spazi adatti a tutte le fasce di età, il gruppo **Bologna culturale** rileva il bisogno di avere **un luogo che risponda ai bisogni dell'infanzia**, in cui il

tramite fra le generazioni siano le storie veicolate dal teatro di figura, capace di poter accogliere bambini/e, anziani/e, pensato e progettato per loro.

Durante il confronto due team hanno integrato le card scelte come prioritarie: **Bologna insieme e Bologna da rigenerare**. Il focus è stato infatti la **Casa di Quartiere 2 Agosto** e le altre centralità sociali e culturali presenti nelle aree limitrofe, quale **villa Spada** con il museo della tappezzeria.

Dal confronto al tavolo emerge la necessità di rendere più visibile la Casa di Quartiere in quanto ancora poco percepita dalla comunità, e in generale **ridare vita alle Case di Quartiere per aprirle ad un pubblico più ampio**, lavorando sulla **nuova percezione e la comunicazione** delle Case di Quartiere. Occorrono in questo senso maggiori **input per cooperare tra associazioni**, ad esempio essere messi a conoscenza dei bandi.

Infine rispetto a **Bologna Città della Conoscenza**, il gruppo sottolinea come **la città debba essere accessibile a tutti**, fisicamente (vedi parcheggi indiscriminati, biciclette e cassette della frutta che impediscono il transito) che attraverso la **diffusione di informazioni specifiche alle persone anziane sole** al fine di cambiare il loro timore per le tecnologie e semplificare l'uso delle tecnologie per renderle il più possibile meno isolate.

Con questo obiettivo, per la zona Saragozza-San Luca si propone pertanto di garantire **maggiore accessibilità dei portici di via Saragozza e piazza della Pace** (in generale di tutta la zona dello Stadio) e sensibilizzare anche attraverso eventi le difficoltà che incontrano le persone fragili; garantire **maggiore accessibilità per i mezzi pubblici**. Dal confronto al tavolo emerge anche la necessità di **trasformare le Case di Quartiere in Case della Conoscenza e luoghi di informazione**.

Osservazioni

Rispetto a quanto emerso nei precedenti Laboratori di Quartiere, per non è stato affrontato il tema delle aree collinari e in generale del verde dal punto di vista ambientale.

Invece, come per le altre zone, anche per la zona Saragozza San-Luca emerge come prioritario il tema della **sicurezza stradale e della città 30** e in questa zona in particolare, tale priorità assume anche una connotazione rivolta alle **bambine e ai bambini**, così come per la politica Bologna Culturale.

Altra tematica trasversale per le politiche di prossimità individuate come prioritarie nella zona è quella delle **Case di Quartiere**, della necessità di un loro rinnovamento e di maggiore fruizione, sempre più rivolta a tutti i target della popolazione del territorio.